



COMUNE DI SORBO SAN BASILE

Nota integrativa al bilancio di previsione

2024 – 2026

Premessa

La Nota integrativa, prevista dal decreto legislativo di riforma contabile n.118/2011, completa ed arricchisce le informazioni del Bilancio e costituisce lo strumento attraverso il quale ciascun Ente illustra i criteri di formulazione delle previsioni finanziarie in relazione ai programmi di spesa, gli obiettivi da raggiungere e gli indicatori per misurarli.

La Nota integrativa si inserisce all'interno del più ampio processo di programmazione che prende avvio dalla definizione degli obiettivi, passa attraverso la verifica di compatibilità delle previsioni iniziali di Bilancio con i vincoli e gli obiettivi di finanza pubblica e si conclude con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti

attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (*rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (*rispetto del principio n.14 - Pubblicità*);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (*rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (*rispetto del principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla

legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (*rispetto del principio n.2 - Unità*);

- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (*rispetto del principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (*rispetto del principio n.4 - Integrità*).

Contenuto

Il presente documento, redatto ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), costituisce la "Nota Integrativa al bilancio di previsione" ed è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il medesimo principio individua nei seguenti punti:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Formulazione delle previsioni di bilancio

Criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio.

Entrate

Il sistema delle entrate degli enti territoriali presenta un quadro complesso, in particolare per quanto concerne la fiscalità comunale, in ragione dei ripetuti interventi che si sono finora susseguiti e a seguito dei quali l'assetto normativo ha presentato frequenti elementi di incertezza. Dopo una prima fase in cui si è

cercato di rafforzare la dimensione propria dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali si registra, ormai da alcuni anni (e per una serie di fattori economici e finanziari che vanno oltre la dimensione nazionale), un maggior peso del coordinamento e della finanza derivata, ovvero del contrappeso dell'autonomia finanziaria. Si assiste pertanto a una nuova espansione dei trasferimenti o comunque di forme di entrata direttamente regolate dal centro.

Le entrate di ogni Ente arrivano da voci differenti; per brevità si può dire che si possono distinguere in due grandi categorie, **entrate correnti** e **entrate in conto capitale** e derivano principalmente da:

- Entrate tributarie
- Trasferimenti correnti
- Entrate extratributarie
- Entrate in conto capitale
- Accensione prestiti
- Entrate per conto terzi e partite di giro

Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Entrate non ricorrenti (se l'acquisizione dell'entrata è prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi):

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Analisi delle entrate

Entrate correnti di natura tributaria e contributiva

Il sistema della fiscalità comunale poggia su tre principali imposte:

- L'IMU

Con la legge di bilancio 2020 è stato rivisto l'assetto dell'imposizione immobiliare locale, unificando le due precedenti forme di prelievo (IMU e TASI).

Tra i principali aspetti della nuova imposta vanno evidenziati i seguenti:

- l'aliquota di base è fissata allo 0,86% e può essere manovrata dai comuni a determinate condizioni;
- ulteriori aliquote sono definite nell'ambito di una griglia individuata con decreto del MEF;
- vengono introdotte modalità di pagamento telematiche;
- l'aliquota di base è ridotta per i fabbricati rurali ad uso strumentale. Inoltre, viene anticipata al 2022 la deducibilità dell'IMU sugli immobili strumentali.

Novità a decorrere dal 2022:

- *modifica riduzione IMU estero* (art. 1, comma 743, della Legge 234/2021- legge di bilancio 2022). Limitatamente all'anno 2022 è ridotta al 37,5 per cento l'IMU relativa ad una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in

uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia. Ciò significa che mentre nel 2021 per tali soggetti la riduzione d'imposta era pari al 50%, nel 2022 essa sale al 62,5%;

- *esenzione IMU "Beni Merce"* (art. 1, comma 751, della L. 160/2019 - legge di Bilancio 2020). A decorrere dal 1° gennaio 2022 sono esenti dall'IMU i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano locati. Resta obbligatoria la presentazione della dichiarazione IMU a pena di decadenza;
- *abitazione principale* (art. 5-decies del DL. 146/2021, conv. nella L. 215/2021). La norma dispone che nel caso in cui i membri del nucleo familiare abbiano stabilito la residenza in immobili diversi - siti nello stesso comune oppure in comuni diversi - l'agevolazione prevista per l'abitazione principale spetti per un solo immobile, scelto dai componenti del nucleo familiare. La scelta dovrà essere comunicata per mezzo della presentazione della Dichiarazione IMU al Comune di ubicazione dell'immobile da considerare abitazione principale. In risposta a specifico quesito di Telefisco 2022 è stato precisato che in capo al soggetto passivo grava l'obbligo di presentazione della dichiarazione Imu. Per la compilazione del modello dichiarativo il contribuente deve barrare il campo 15 relativo alla "Esenzione" e riportare nello spazio dedicato alle "Annotazioni" la seguente frase: «Abitazione principale scelta dal nucleo familiare ex articolo 1, comma 741, lettera b), della legge n. 160 del 2019». La dichiarazione per l'anno fiscale 2022 dovrà essere presentata entro il 30/06/2023;
- *Esenzione Immobili Cat. D3* (art. 78, comma 1, lett. d), e comma 3 del D.L. 104/2020). Per il 2022, così come per il saldo 2020 e per l'anno 2021, resta confermata l'esenzione dal versamento IMU per gli immobili destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli (ossia gli immobili rientranti nella categoria catastale D/3), a condizione che i relativi proprietari siano anche i gestori delle attività ivi esercitate.

Novità a decorrere dal 2023:

- La modifica di maggiore importanza, prevista dalla finanziaria 2023, è quella relativa alle aliquote da tenere in considerazione nel caso di omessa approvazione della delibera annuale da parte di un Comune. Questa modifica è stata prevista dall'art. 1, comma 837, della Finanziaria 2023 (legge n. 197/2022). Prima dell'approvazione della predetta finanziaria 2023, nel caso di mancata adozione della delibera di approvazione delle aliquote annuali, da parte del Consiglio Comunale, si consideravano valide quelle vigenti per l'anno precedente. Per l'anno 2023 non sarà così. Infatti, per i Comuni che non deliberano le aliquote per l'anno 2023 entro il 16 Giugno, le aliquote da tenere in considerazione, per il versamento dell'acconto, sono quelle "**base**" previste dall'art. 1, commi da 748 a 755, della Legge n. 160/2019. Nel caso di seconde case, **l'aliquota IMU base** prevista dal comma 754, art. 1, Legge n. 160/2019, è del 8,6 %. Se il Comune delibera, in data successiva al 16 Giugno (ma comunque, entro il 28 Ottobre) un'aliquota differente rispetto a quella base, i contribuenti verseranno l'eventuale conguaglio nella rata di saldo il cui pagamento deve essere effettuato entro il 16 Dicembre.
- *esenzione IMU su immobili occupati* (art. 1, comma 759, della Legge 27 dicembre 2019 n.160).

La legge di Bilancio 2023 prevede di esentare dal pagamento dell'IMU i proprietari di immobili occupati abusivamente che abbiano presentato regolare denuncia.

Si prevede un ristoro ai comuni a fronte delle minori entrate derivanti dalla disposizione.

- La TARI

La **tassa sui rifiuti** (TARI) è il tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre i rifiuti medesimi.

Nel decreto c.d. “mille proroghe” il legislatore ha previsto che “a decorrere dall’anno 2022, i comuni, in deroga all’articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. **Pertanto, dal 2022, in maniera stabile i Comuni possono decidere di approvare i piani economico finanziari, i regolamenti e le tariffe della TARI entro il più ampio termine del 30 aprile.**

Dal punto di vista regolamentare i Comuni e i Gestori dovranno anche adeguarsi alle indicazioni contenute nella delibera 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/rif (Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani).

I Comuni e le aziende di igiene urbana dovranno indicare per ogni via il giorno e la fascia oraria in cui si svolge la raccolta dei rifiuti, lo spazzamento e la pulizia delle strade. Dovranno garantire almeno una modalità senza costi aggiuntivi per il pagamento della Tari, e assicurare rateizzazioni con un occhio di riguardo alle famiglie in difficoltà che rientrano nella platea del bonus sociale per le utenze elettriche, idriche o del gas; dovranno anche attivare un numero verde gratuito per i contribuenti, come gratuito andrà assicurato il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti. Tempi certi, e celeri, andranno garantiti per i rimborsi degli importi non dovuti, o per gli interventi da attivare quando l’utente segnala un problema.

Riforma TARI: come cambierà la tassa sui rifiuti nel 2023

Con la delibera ARERA numero 15 del 18 gennaio 2022 arrivano nuove importanti novità che riguardano la **riforma della TARI**. La delibera in questione riguarda l’approvazione del Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) che verrà applicato a partire **dal 1° gennaio 2023**.

- **L’Addizionale comunale all’IRPEF**

L’addizionale comunale all’IRPEF è un’imposta che si applica al reddito complessivo determinato ai fini dell’IRPEF nazionale ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta quest’ultima. È facoltà di ogni singolo comune istituirla, stabilendone l’aliquota e l’eventuale soglia di esenzione nei limiti fissati dalla legge statale.

Con un comunicato pubblicato sul proprio sito in data 17 febbraio 2022 il MEF informa del fatto che **i Comuni nei quali per l’anno 2021 sono vigenti aliquote dell’addizionale comunale all’IRPEF differenziate per scaglioni di reddito hanno l’obbligo di adeguare le proprie aliquote ai nuovi scaglioni previsti per l’IRPEF 2022** dal comma 2 dell’art. 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di Bilancio 2022) entro il termine del 31 marzo 2022 o, in caso di scadenza successiva, entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, come stabilito dal comma 7 dello stesso art. 1.

A queste si aggiungono le tradizionali entrate fiscali locali, vale a dire:

- **CANONE UNICO PATRIMONIALE**

A partire da Gennaio 2021 è entrato in vigore il cosiddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che va a sostituire i seguenti tributi:

- TOSAP (tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche);
- COSAP (canone per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche);
- ICPDPA (imposta comunale sulla pubblicità / diritto sulle pubbliche affissioni);
- CIMP (canone di installazione di mezzi pubblicitari);
- Canone di cui all’art. 27, commi 7e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada).

Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale. E potrà quindi essere riscosso solo in sede ordinaria senza possibilità di emettere avvisi di accertamento (e quindi di sanzioni proporzionali alle somme non versate) ma applicando solo sanzioni per violazione delle norme regolamentari.

Il canone unico è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Le maggiorazioni decise dai comuni e città metropolitane in base al valore della strada e della piazza sono legittime, ma gli aumenti non possono superare le condizioni stabilite dalla normativa.

I comuni e le città metropolitane possono applicare le tariffe di base giornaliera, frazionata per ore, per l'occupazione temporanea del suolo pubblico nelle aree di mercato, ma nei limiti stabiliti dalla norma e cioè fino a un massimo di 9 ore, in rapporto all'orario effettivo e alla superficie occupata e possono prevedere riduzioni, fino all'azzeramento del canone, esenzioni e aumenti nella misura massima del 25% delle stesse tariffe. Il canone scende dal 30 al 40% per i mercati ricorrenti o con cadenza settimanale. È quanto ribadisce la **risoluzione n. 1/2022** del dipartimento delle Finanze facendo espresso riferimento all'articolo 1, comma 843, della legge di bilancio 2020.

- **l'imposta di soggiorno** (o l'imposta di sbarco);
- **l'addizionale comunale sui diritti di imbarco**;
- **l'imposta di scopo** - lscop;
- Ulteriori entrate, che hanno però carattere eventuale, sono infine ravvisabili nei proventi derivanti dalla partecipazione dei comuni all'azione di contrasto all'evasione fiscale, che per gli anni 2018 e 2019 è pari al 100 per cento di quanto riscosso per effetto della partecipazione delle medesime municipalità (articolo 4, comma 8-bis del D.L. n. 193 del 2016).

Entrate correnti di natura perequativa

Sono trasferimenti che mirano a mitigare le diseguaglianze tra Regioni, al fine di garantire gli stessi standard di prestazione nell'erogazione dei servizi di competenza, nonostante gli squilibri economico-sociali.

Il **Fondo di Solidarietà Comunale**, istituito nel 2013 in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio, è oggi lo strumento di perequazione fiscale del comparto comunale. È finalizzato ad assicurare un'equa distribuzione delle risorse ai comuni, con funzioni sia di compensazione delle risorse attribuite in passato sia di perequazione, in un'ottica di progressivo abbandono della spesa storica.

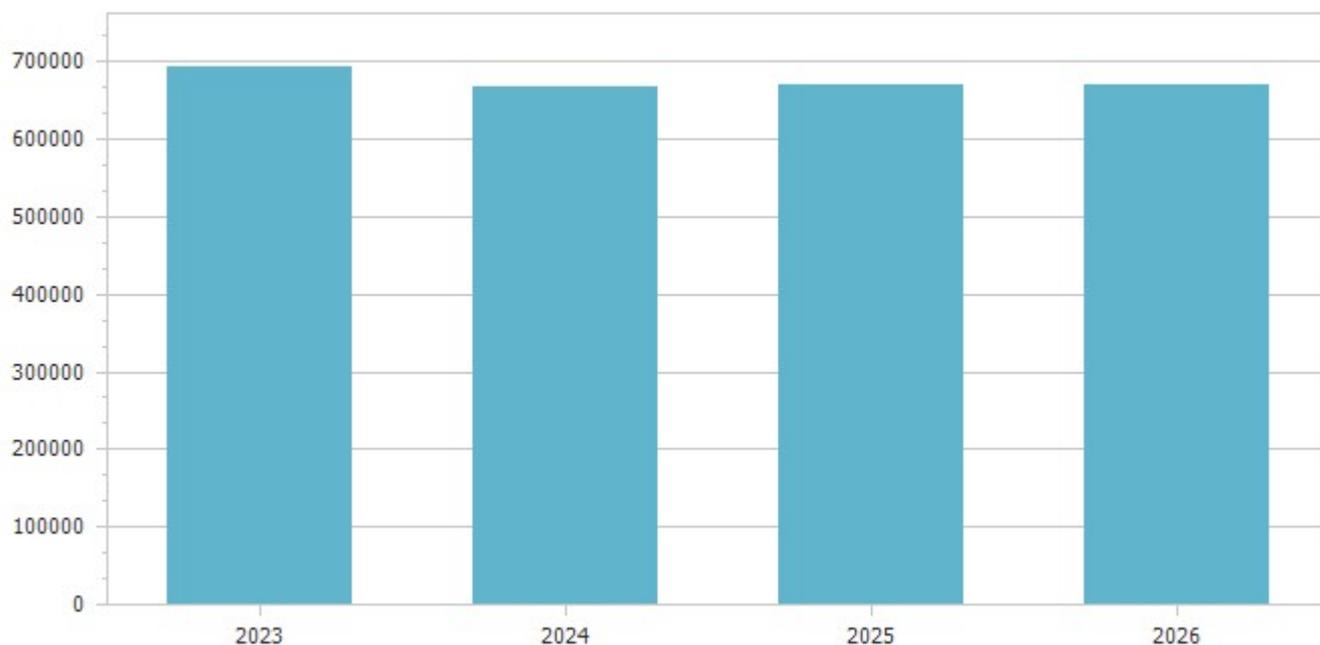
L'applicazione di criteri di riparto di tipo perequativo nella distribuzione delle risorse, basati sulla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, è iniziata nel 2015 con l'assegnazione di quote via via crescenti del Fondo, in previsione del raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2021. Tale progressione è stata, tuttavia, sospesa nell'anno 2019, con la legge di bilancio per il 2019. Da ultimo, con il D.L. n. 124 del 2019, si è giunti alla definizione di un percorso molto più graduale di applicazione del meccanismo perequativo, con un incremento costante della quota percentuale del Fondo da distribuire tra i comuni su base perequativa del 5 per cento annuo. L'entrata a regime del sistema, con il raggiungimento del 100% della perequazione, è prevista nell'anno 2030.

I tagli determinati dalle misure di finanza pubblica hanno inciso sul funzionamento del Fondo di solidarietà comunale, soprattutto sotto il profilo distributivo delle risorse, la cui dotazione era divenuta del tutto orizzontale, alimentata cioè esclusivamente dai comuni attraverso il gettito dell'IMU propria. Con le ultime tre leggi di bilancio la dotazione del Fondo è stata incrementata con risorse statali, di carattere "verticale", che rientrano nell'ambito del sistema di perequazione.

Nel 2023 l'attribuzione delle risorse segue gli stessi criteri utilizzati per il fondo attribuito per l'anno 2022, ad eccezione della percentuale di risorse distribuite in base a meccanismi perequativi, che è stata adeguata a quanto previsto dalla normativa.

Analisi del titolo 1 delle entrate:

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa					
Tipologia	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	376.902,21	349.561,85	-7,25	352.645,85	352.645,85
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	316.149,14	316.956,96	0,26	316.956,96	316.956,96
Totale	693.051,35	666.518,81	-3,83	669.602,81	669.602,81



Per quanto riguarda i tributi l'Ente ha approvato i regolamenti e le delibere di determinazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi comunali entro il termine fissato dalle norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, come disposto dall'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006.

Con la risoluzione n.7/DF del 21 settembre 2021, il dipartimento delle Finanze fornisce chiarimenti in tema di decorrenza dell'obbligo di utilizzare il formato elettronico individuato dal decreto interministeriale del 20 luglio 2021, ai fini della trasmissione telematica al ministero dell'Economia e delle Finanze delle delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni, delle province e delle città metropolitane.

In particolare, viene precisato che l'obbligo di inviare le delibere e i regolamenti nel formato elettronico scatta dall'anno d'imposta 2022, ossia per gli atti adottati dagli enti locali per le annualità dal 2022 in poi e nessun ulteriore onere grava per coloro che hanno trasmesso documenti afferenti il 2021 o devono ancora provvedere all'adempimento.

Il dipartimento, innanzitutto, ricorda che l'invio deve avvenire esclusivamente per via telematica mediante inserimento del testo degli atti in questione nel Portale del federalismo fiscale, ai fini della successiva pubblicazione, a cura del Mef, sul sito *internet* (articolo 13, comma 15, del Dl n. 201/2011). La pubblicazione costituisce condizione di efficacia delle delibere e dei regolamenti relativi alla generalità dei tributi comunali, come previsto dall'articolo 15-bis, comma 1, lett. b) del decreto "Crescita", che fissa le specifiche tecniche

del formato elettronico da utilizzare per l'invio telematico, in modo da consentire il prelievo automatizzato delle informazioni utili per l'esecuzione degli adempimenti tributari. Tale circostanza consente a contribuenti e intermediari di individuare con certezza le aliquote o le tariffe, nonché la disciplina del prelievo rimessa all'autonomia regolamentare, sulla cui base deve essere determinato il tributo dovuto per ciascun ente locale e per ciascun anno d'imposta.

Riguardo, invece, ai tributi delle province e delle città metropolitane, la pubblicazione sul sito *internet* del Df costituisce condizione di efficacia delle delibere in materia di imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore esclusi i ciclomotori (imposta Rc auto), ma per i rimanenti prelievi svolge una finalità meramente informativa.

Proprio nell'ottica di garantire a contribuenti e intermediari una migliore fruibilità degli atti e di assicurare, al tempo stesso, il rispetto della normativa in materia di accessibilità dei documenti informatici, il decreto ha approvato le specifiche tecniche del formato elettronico che gli enti locali devono utilizzare per la trasmissione telematica.

Delineato il perimetro normativo e operativo, la risoluzione n.7/DF precisa che, considerato che al momento dell'entrata in vigore del decreto l'attività di trasmissione degli atti relativi all'anno d'imposta 2021 era già ampiamente avviata, l'obbligo di trasmettere le delibere e i regolamenti nel formato elettronico così definito dal provvedimento entra in vigore a decorrere dall'anno d'imposta 2022, ossia in relazione agli atti adottati dagli enti locali per le annualità dal 2022 in poi. Pertanto, continuando dalle Finanze, nessun ulteriore onere grava sui comuni, le province e le città metropolitane che hanno già eseguito la trasmissione degli atti concernenti il 2021, né, uniformemente, sono tenuti al rispetto delle specifiche tecniche del formato elettronico gli enti che devono ancora provvedere all'adempimento.

Inoltre, il dipartimento ritiene che, una volta operativo il sistema di controlli informatici delineato dal decreto, dall'anno d'imposta 2022, il mancato rispetto di dette specifiche tecniche non costituirà per il ministero un ostacolo alla pubblicazione della delibera o del regolamento sul sito *internet* e alla conseguente acquisizione di efficacia dell'atto. Questo con lo scopo di assicurare un graduale passaggio all'obbligo del formato elettronico e consentire agli enti locali di adeguare le proprie procedure informatiche.

Trasferimenti correnti

Sono trasferimenti che altri soggetti – tipicamente enti pubblici di livello superiore (Stato, Regione, Provincia, ecc.) - assegnano all'ente per finanziarne la gestione operativa.

La registrazione della somma da incassare a titolo di trasferimento erariale avviene nel momento della comunicazione da parte del Ministero dell'Interno circa la loro assegnazione per l'importo prestabilito, importo che viene definito convenzionalmente "spettanza", ossia contributo dovuto agli enti in base alla normativa in vigore.

Per agevolare tale processo di informazione che riguarda un notevole numero di enti locali assegnatari dei contributi, già da qualche anno i dati circa i trasferimenti - distinti per tipologia di contributi - vengono divulgati, tramite il sito istituzionale sulla rete Internet del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno, ove si possono acquisire molteplici altre informazioni e aggiornamenti in materia di finanza locale.

Altro elemento di cui tener conto preliminarmente, ai fini dell'assegnazione di risorse erariali, è la suddivisione degli enti per classi demografiche e popolazione residente in quanto l'attribuzione di alcuni trasferimenti erariali, ed in generale gli interventi in materia di finanza locale, sono ripartiti anche in base a parametri obiettivi che tengono conto della popolazione residente.

Analisi delle principali novità contenute nella legge di bilancio 2023:

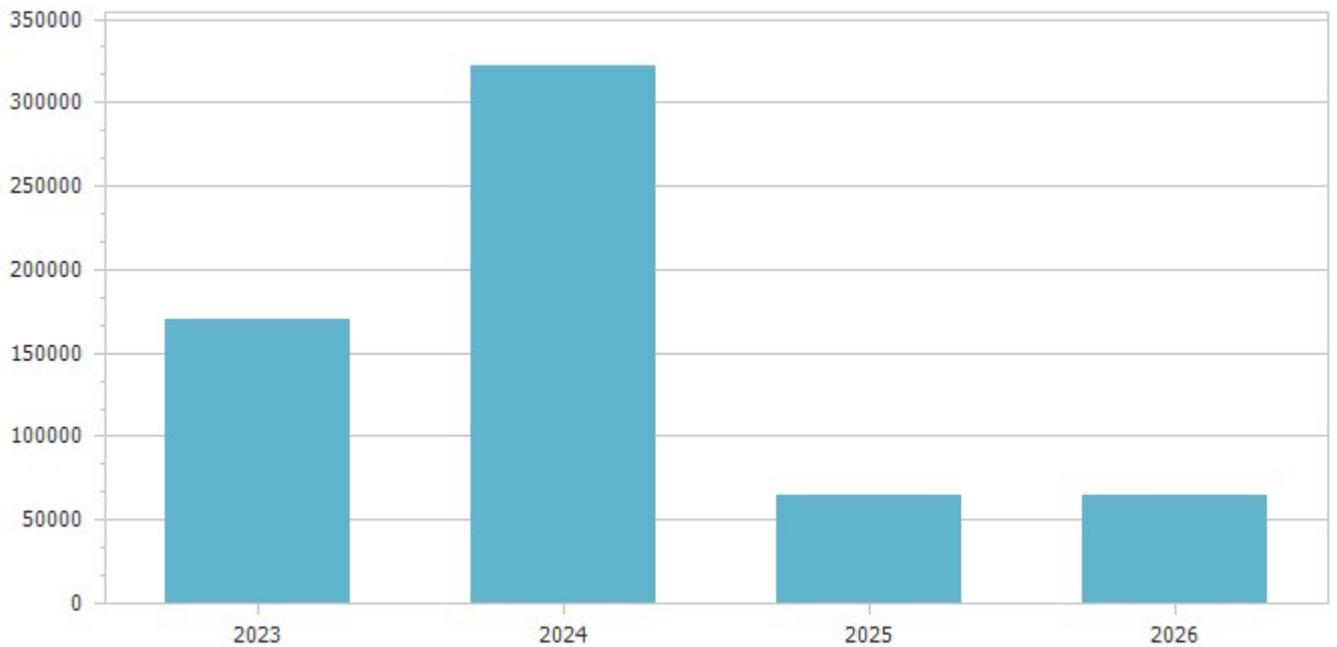
- **Contributi per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali (art. 1, comma 29)**
Per garantire la continuità dei servizi erogati è riconosciuto agli enti locali un contributo straordinario. A tal fine, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 31 marzo 2023, in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, rilevata tenendo anche conto dei dati risultanti dal SIOPE – Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici.
- **Fondo per le periferie inclusive (art. 1, commi 362-363)**
Al fine di favorire e promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità, contrastando, al contempo, i fenomeni di marginalizzazione nelle aree periferiche urbane delle grandi città, in coerenza con gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo denominato « Fondo per le periferie inclusive », con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2023, il cui stanziamento è trasferito al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Fondo è destinato ai comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti per il finanziamento di progetti finalizzati a favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità nelle periferie e il miglioramento del loro livello di autonomia possibile.
- **Fondo ciclovie urbane intermodali (art. 1, commi 479-482)**
Al fine di promuovere l'uso di servizi di trasporto pubblico locale e ferroviario, in attuazione del Piano generale della mobilità ciclistica, di cui all'articolo 3 della legge 11 gennaio 2018, n. 2, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è istituito il Fondo per lo sviluppo di ciclovie urbane intermodali, con una dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2023 e di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Il Fondo finanzia interventi per la realizzazione nel territorio urbano di nuove ciclovie, definite dall'articolo 2, comma 2, dalla legge 11 gennaio 2018, n. 2, e di infrastrutture di supporto in connessione a reti di trasporto pubblico locale e ferroviario, effettuati da parte dei comuni, delle città metropolitane e delle unioni di comuni.

- **Fondo per i piccoli comuni a vocazione turistica (art. 1, comma 607)**
È istituito, nello stato di previsione del Ministero del turismo, il Fondo per i piccoli comuni a vocazione turistica, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2023 e di 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Il Fondo è destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, classificati dall'Istituto nazionale di statistica come comuni a vocazione turistica, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale.
- **Interventi per il potenziamento della sicurezza urbana (art. 1, commi 676-677)**
Al fine di potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana per la realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a), del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del citato decreto-legge n. 14 del 2017 è incrementata di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.
- **Fondo per il potenziamento della sicurezza urbana da parte dei comuni (art. 1, commi 776)**
Per il potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana da parte dei comuni volte all'installazione e alla manutenzione di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati, dotati di software di analisi video per il monitoraggio attivo con invio di allarmi automatici a centrali delle Forze di polizia o di istituti di vigilanza privata convenzionati, finalizzati alla repressione dei fenomeni di criminalità e al controllo del territorio, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025
- **Assistenza tecnica specialistica in favore dei comuni (art. 1, commi 780)**
Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti rivolte ad assicurare l'efficace e tempestiva attuazione all'attuazione dei predetti interventi, per tutto il periodo di riferimento. Qualora le risorse non siano sufficienti a soddisfare le richieste degli enti, si procederà al riparto delle risorse con criteri proporzionali. Con uno o più decreti del Ragioniere generale dello Stato sono assegnate le risorse in favore dei comuni interessati per la realizzazione delle rispettive iniziative di assistenza tecnica. Il comune beneficiario è tenuto a riversare ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato l'importo del contributo non utilizzato alla conclusione degli interventi.
- **Stabilizzazione contributo per ristoro IMU-TASI (art. 1, commi 786)**
All'articolo 1, comma 554, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, le parole: «Per gli anni 2020, 2021 e 2022» sono sostituite dalle seguenti: «A decorrere dall'anno 2020».
- **Finanziamento del fondo per il sostegno ai comuni in deficit strutturale (art. 1, commi 790)**
Il fondo di cui all'articolo 53, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, è incrementato di 2 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare ai comuni con popolazione fino a 35.000 abitanti il cui piano di riequilibrio finanziario sia stato approvato dalla Corte dei conti per l'anno 2014 e con durata fino all'anno 2023.
- **Fondo per la legalità e per la tutela amministratori locali vittime di atti intimidatori (art. 1, comma 820)**
Al fine di consentire agli enti locali di incrementare l'adozione di iniziative per la promozione della legalità nei loro territori, nonché di rinforzare le misure di ristoro del patrimonio dell'ente o in favore degli amministratori locali che hanno subito episodi di intimidazione connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali esercitate, il Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali

vittime di atti intimidatori, di cui all'articolo 1, comma 589, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è incrementato di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2023.

Analisi del titolo 2 delle entrate:

Trasferimenti correnti					
Tipologia	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	169.753,10	322.014,25	89,70	64.123,23	64.123,23
Totale	169.753,10	322.014,25	89,70	64.123,23	64.123,23



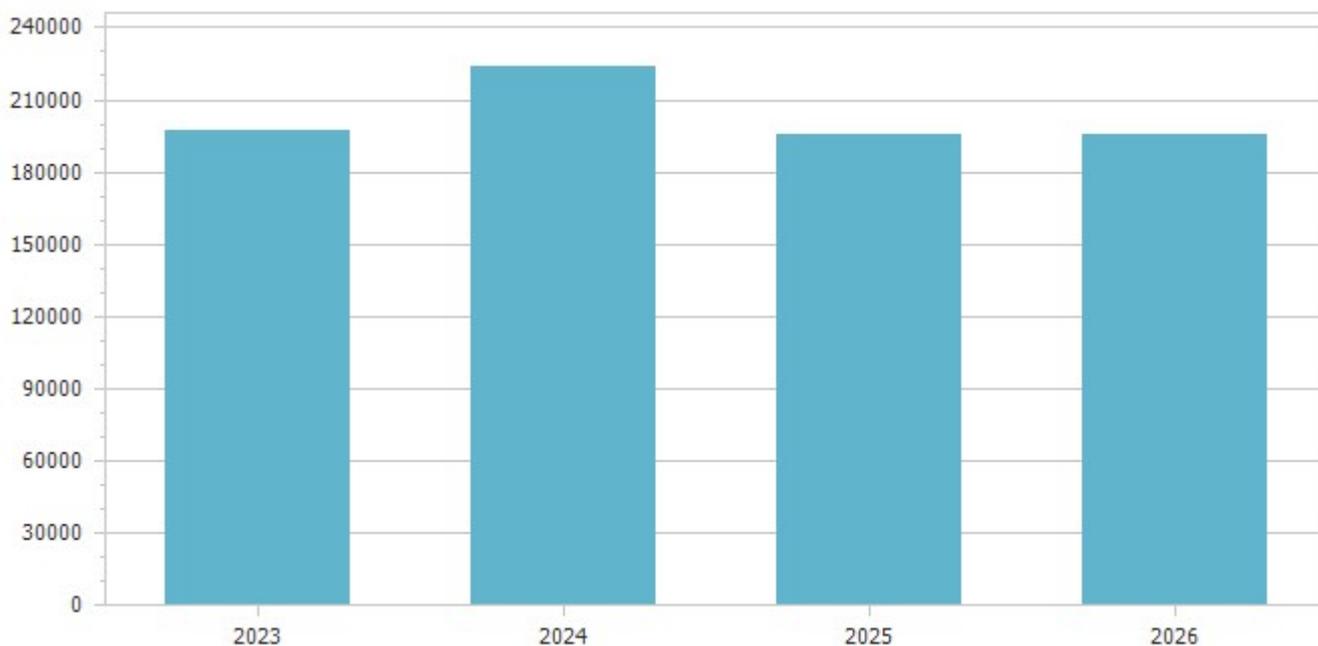
Entrate extratributarie

Sono costituite principalmente da tariffe per i servizi a domanda individuale, da proventi patrimoniali (canoni e affitti) e dalle attività di controllo (ad esempio le multe).

In considerazione della situazione straordinaria di emergenza determinatasi relativamente alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, agli enti locali soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo dei servizi a domanda individuale, di cui agli articoli 243, comma 2, e 243-bis, comma 8, lettera b), del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che per l'esercizio finanziario 2022 non riescano a garantire la copertura minima del costo di alcuni servizi prevista dall'articolo 243, comma 2, lettere a), b) e c), del medesimo testo unico, non si applica la sanzione di cui al comma 5 dello stesso articolo 243.

Analisi del titolo 3 delle entrate:

Entrate extratributarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	188.529,00	223.002,47	18,29	194.450,00	194.450,00
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.000,00	0,00	-100,00	0,00	0,00
300 Interessi attivi	799,00	799,00	0,00	799,00	799,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	2.706,00	0,00	-100,00	0,00	0,00
Totale	197.034,00	223.801,47	13,59	195.249,00	195.249,00



Entrate in conto capitale

Sono entrate da vendita di beni patrimoniali e da trasferimenti in conto capitale; finanziano le spese in conto capitale (principalmente destinate agli investimenti tra cui infrastrutture e acquisto di immobili).

Nella precedente legge di Bilancio (2021) è stato previsto un incremento di risorse per gli Enti locali al fine di favorire gli investimenti per il periodo 2021-2034. Si tratta di **contributi indiretti**: vengono assegnati dallo Stato alle Regioni e da quest'ultime agli Enti Locali. I contributi serviranno a realizzare investimenti per la progettazione e per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati, nonché per investimenti di cui all'articolo 3, comma 18, lettera c), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, ovvero:

- 1) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- 2) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- 3) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- 4) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- 5) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- 6) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- 7) i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
- 8) i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109;
- 9) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

Analisi delle principali novità contenute nella legge di bilancio 2023:

- **Misure per fronteggiare l'aumento del costo di materiali per le opere pubbliche (art. 1, comma 369)**
Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei prezzi regionali di cui all'articolo 23, comma 16, terzo periodo, del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, anche tramite accordi quadro ovvero affidate a contraente generale, la dotazione del Fondo per l'avvio di opere indifferibili, di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, è incrementata di 500 milioni di euro per il 2023, di 1.000 milioni di euro per il 2024, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2025, di 3.000 milioni di euro per l'anno 2026 e di 3.500 milioni di euro per l'anno 2027. Le risorse del Fondo sono trasferite, nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio, nell'apposita contabilità del fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, già istituita ai sensi del citato decreto-legge n. 50 del 2022.

c.370. Per le medesime finalità di cui al comma 369 e a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio di opere indifferibili, agli interventi degli enti locali finanziati con risorse previste dal Piano nazionale di

ripresa e resilienza nonché dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza è preassegnato, in aggiunta all'importo assegnato con il relativo decreto di assegnazione, un contributo calcolato nella misura del 10 per cento dell'importo di cui al citato decreto. Alla preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Le amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento provvedono, entro e non oltre il 5 gennaio 2023, ad aggiornare i sistemi di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato completando l'inizializzazione dei progetti oggetto di finanziamento e le attività di profilazione degli utenti. Entro il 10 gennaio 2023 e il 10 giugno 2023 le amministrazioni statali finanziatrici individuano, sulla base dei dati presenti nei citati sistemi informativi, l'elenco degli enti locali potenzialmente destinatari della preassegnazione, completo dei codici unici di progetto (CUP). Tale elenco è pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione statale finanziatrice entro i medesimi termini. Entro i successivi venti giorni gli enti locali accedono all'apposita piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato al fine di confermare la preassegnazione. La mancata conferma equivale a rinuncia alla preassegnazione e l'ente locale può accedere alla procedura di cui ai commi 375 e seguenti. Con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da adottare, rispettivamente, entro il 15 febbraio 2023 e il 15 luglio 2023, è approvato l'elenco degli interventi per i quali sia stata riscontrata attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato la conferma di accettazione della preassegnazione. Il decreto di cui all'ottavo periodo costituisce titolo per l'accertamento delle risorse a bilancio. Con il decreto di cui al comma 377 sono definite le modalità di verifica dell'importo effettivamente spettante, nei limiti del contributo preassegnato, anche tenendo conto di quanto previsto al comma 373, e le modalità di revoca, da parte dell'amministrazione titolare, in caso di mancato rispetto del termine di avvio delle procedure di affidamento delle opere pubbliche.

c. 371. Per le finalità di cui al comma 369, i prezzi regionali adeguati con l'aggiornamento infrannuale previsto dall'articolo 26, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, possono essere utilizzati fino al 31 marzo 2023. Per le medesime finalità, le regioni, entro il 31 marzo 2023, procedono all'aggiornamento dei prezzi regionali di cui all'articolo 23, comma 16, terzo periodo, del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. In caso di inadempienza da parte delle regioni, i prezzi sono aggiornati, entro i successivi quindici giorni, dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentite le regioni interessate.

c. 372. Ai fini dell'accesso al Fondo di cui al comma 369, i prezzi regionali aggiornati ai sensi del comma 371 si applicano alle procedure di affidamento per opere pubbliche e interventi per le quali intervengano la pubblicazione dei bandi o dell'avviso per l'indizione della procedura di gara, ovvero l'invio delle lettere di invito finalizzate all'affidamento di lavori e alle medesime procedure di affidamento avviate, rispettivamente, dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023 e dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023, anche tramite accordi quadro ovvero affidate a contraente generale.

c. 373. Per fronteggiare i maggiori costi derivanti dall'aggiornamento dei prezzi, ai sensi del comma 371, le stazioni appaltanti devono preliminarmente procedere alla rimodulazione delle somme a disposizione indicate nel quadro economico degli interventi. Per le medesime finalità, le stazioni appaltanti possono, altresì, utilizzare le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza delle medesime stazioni appaltanti e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione, nel rispetto delle procedure contabili della spesa e nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile alla data di entrata in vigore della presente legge.

c. 374. Fermo restando quanto previsto dal comma 373, l'accesso al Fondo di cui al comma 369 è consentito esclusivamente per far fronte al maggior fabbisogno derivante dall'applicazione dei

prezzari aggiornati relativamente alla voce « lavori » del quadro economico dell'intervento ovvero con riguardo alle altre voci del medesimo quadro economico, qualora le stesse, ai sensi della normativa vigente, siano determinate in misura percentuale all'importo posto a base di gara e il loro valore sia funzionalmente e strettamente collegato all'incremento dei costi dei materiali. L'accesso alle risorse del Fondo è consentito, altresì, con riguardo all'incremento dei prezzi delle forniture di materiali da costruzione che siano funzionalmente necessarie alla realizzazione dell'opera.

c. 375. Fermo restando quanto previsto ai commi da 369 a 374, all'esito della procedura semestrale di cui al comma 370 e sulla base delle risorse che si rendono disponibili possono accedere al Fondo di cui al comma 369 gli interventi finanziati con risorse statali o europee, secondo il seguente ordine di priorità:

- 1) gli interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- 2) gli interventi integralmente finanziati la cui realizzazione deve essere ultimata entro il 31 dicembre 2026 relativi al Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, e quelli in relazione ai quali siano nominati Commissari straordinari ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55;
- 3) gli interventi integralmente finanziati la cui realizzazione deve essere ultimata entro il 31 dicembre 2026 e che siano attuati:
 - 1) dal Commissario straordinario di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, per la realizzazione degli interventi inseriti nel programma di cui all'articolo 1, comma 423, della citata legge n. 234 del 2021;
 - 2) dall'Agenzia per la coesione territoriale, per gli interventi previsti dal decreto di cui all'articolo 9, comma 5-ter, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25;
 - 3) dal commissario straordinario nominato ai sensi dell'articolo 4-ter, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, per la realizzazione degli interventi disciplinati nell'accordo di programma per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica nel sito contaminato di interesse nazionale di Brescia Caffaro, sottoscritto il 18 novembre 2020 e approvato con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 169 del 24 novembre 2020;
 - 4) gli interventi per i quali sia stata presentata, per l'anno 2022, istanza di accesso al Fondo di cui al comma 369 e con riguardo ai quali non sia stata avviata, nel termine prefissato, la relativa procedura di affidamento;
 - 5) limitatamente al secondo semestre, gli interventi integralmente finanziati con risorse statali la cui realizzazione deve essere ultimata entro il 31 dicembre 2026.

c. 376. Ferme restando le priorità di cui al comma 375, la determinazione della graduatoria semestrale degli interventi, qualora l'entità delle richieste pervenute superi l'ammontare delle risorse disponibili del Fondo di cui al comma 369, costituenti limite di spesa, tiene conto del seguente ordine di priorità:

- 1) della data prevista di pubblicazione dei bandi o dell'avviso per l'indizione della procedura di gara ovvero dell'invio delle lettere di invito che siano finalizzate all'affidamento di lavori nonché all'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione dei relativi lavori;
- 2) dell'ordine cronologico di presentazione delle domande da parte delle stazioni appaltanti e validate dalle amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento.

c. 377. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono determinati:

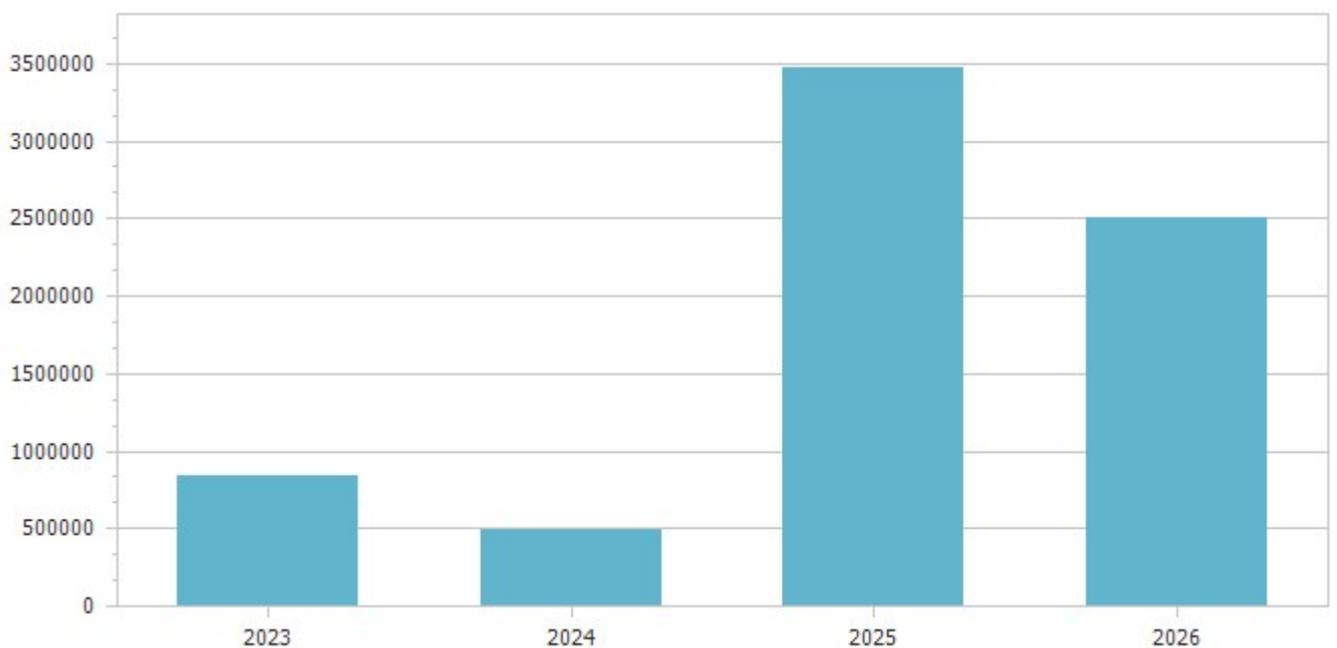
- 1) le modalità e il termine semestrale di presentazione, attraverso apposita piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, delle domande di accesso al Fondo di cui al comma 369 da parte delle stazioni appaltanti e delle istanze di assegnazione delle risorse del medesimo Fondo da parte delle amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento, stabilendo un termine per la convalida delle medesime domande;
- 2) i contenuti delle domande e delle istanze di cui alla lettera a);
- 3) le informazioni del quadro economico di ciascun intervento da fornire ai fini dell'accesso al Fondo sulla base del livello progettuale definito al momento della presentazione della domanda;
- 4) le procedure di verifica delle domande da parte delle amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento nonché di riscontro delle istanze circa la sussistenza dei requisiti di accesso ad opera del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;
- 5) la procedura di determinazione delle graduatorie semestrali e di assegnazione delle risorse del Fondo;
- 6) le modalità di trasferimento delle risorse del Fondo di cui al comma 369 secondo le procedure stabilite dalla legge 16 aprile 1987, n. 183, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, sulla base delle richieste presentate dalle amministrazioni, nei limiti delle disponibilità di cassa; per le risorse destinate agli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, i trasferimenti sono effettuati in favore dei conti di tesoreria Next Generation EU-Italia gestiti dal Servizio centrale per il PNRR che provvede alla successiva erogazione in favore delle amministrazioni aventi diritto, con le procedure del medesimo Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- 7) le modalità di utilizzo delle eventuali economie derivanti da ribassi di asta e di recupero delle risorse eventualmente divenute eccedenti a seguito di una variazione in diminuzione del livello dei prezzi.

c. 378. L'assegnazione delle risorse di cui ai commi 370 e 377 costituisce titolo per l'avvio delle procedure di affidamento delle opere pubbliche.

c. 379. Le disposizioni di cui ai commi da 369 a 378 si applicano esclusivamente ai soggetti tenuti all'applicazione del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, comprese le società del gruppo Ferrovie dello Stato, l'ANAS Spa e gli altri soggetti di cui al capo I del titolo VI della parte II del medesimo codice di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, limitatamente alle attività previste nel citato capo I e qualora non applichino i prezzari regionali, con riguardo ai prezzari dagli stessi utilizzati e aggiornati entro il termine di cui al comma 371 del presente articolo, ad esclusione dei soggetti di cui all'articolo 164, comma 5, del medesimo codice di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 per i lavori realizzati ovvero affidati dagli stessi.

Analisi del titolo 4 delle entrate:

Entrate in conto capitale					
Tipologia	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
200 Contributi agli investimenti	609.476,56	492.163,31	-19,25	3.473.000,00	2.500.000,00
300 Altri trasferimenti in conto capitale	226.836,02	0,00	-100,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	4.145,00	0,00	-100,00	0,00	0,00
500 Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	840.457,58	492.163,31	-41,44	3.473.000,00	2.500.000,00



Entrate da riduzione di attività finanziarie

Sono entrate che il comune realizza quando riduce la sua esposizione finanziaria (ad esempio quando vende le azioni di una società o riscuote un credito).

Analisi del titolo 5 delle entrate:

Entrate da riduzione di attività finanziarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
Totale					



Accensione prestiti

Sono entrate che derivano dai prestiti contratti dal comune, ad esempio emettendo obbligazioni oppure attraverso mutui e altre forme di indebitamento.

Le previsioni iscritte rispettano i seguenti presupposti:

- viene rispettato il limite di indebitamento calcolato secondo quanto previsto dall'art. 204 del D.Lgs. n. 267 del 2000, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della legge di stabilità 2013 (il rapporto fra gli interessi passivi e i primi tre titoli delle entrate non può superare il 10%);
- il ricorso a debito viene effettuato nel rispetto dell'art. 3, commi 17 e seguenti, della L. 350 del 2003, che definisce limiti qualitativi agli investimenti, ai fini di cui all' art. 119, sesto comma, della Costituzione;
- viene inoltre rispettato quanto previsto all'art. 8, comma 3, della Legge 183/2011, che prevede "Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica a decorrere dall'anno 2013 gli enti territoriali riducono l'entità del debito pubblico. A tal fine, le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione";
- per quanto attiene ai riflessi sui bilanci futuri delle spese in conto capitale ricomprese nel bilancio di previsione, sono stati considerati interventi che nel loro insieme risultano compatibili con le previsioni di entrata e di spesa dei futuri bilanci, con riferimento sia ai vincoli di finanza pubblica, che delle indotte spese di gestione;
- il ricorso ad indebitamento è effettuato sulla base di valutazioni di sostenibilità economico finanziaria, osservando in particolare quanto dice il principio di contabilità finanziaria al punto 3.17 "Nel corso della gestione particolare attenzione deve essere dedicata alle scelte di indebitamento che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso e degli anni successivi, in riferimento al costante mantenimento degli equilibri economico-finanziari nel tempo. Nella gestione delle spese d'investimento, il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati si realizza se non sono presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio dell'ente. A questo fine, occorre operare un'attenta e costante valutazione preventiva prima di ricorrere all'indebitamento.";
- per il mantenimento dell'equilibrio patrimoniale, viene commisurato il periodo di ammortamento dell'indebitamento al presumibile periodo nel quale gli investimenti correlati potranno produrre la loro utilità.

Analisi del titolo 6 delle entrate:

Accensione Prestiti					
Tipologia	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
Totale					

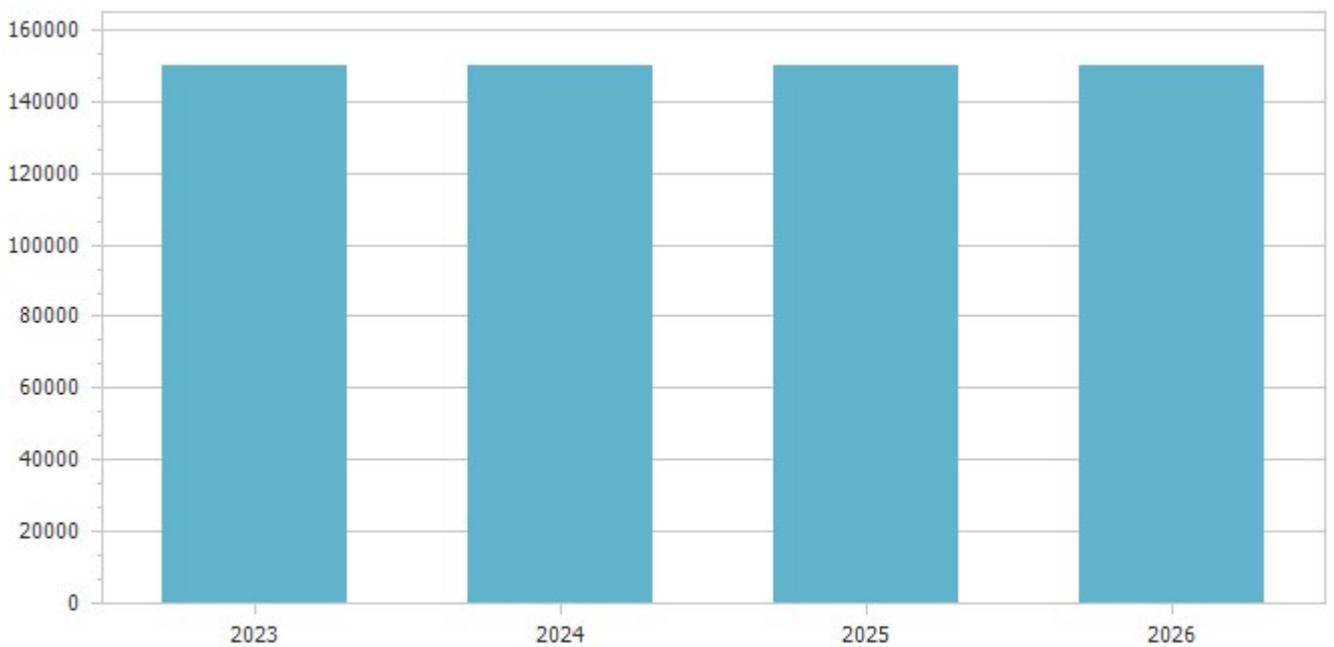


Anticipazioni da istituto tesoriere

Sono entrate che la banca o l'istituto tesoriere anticipa al comune per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità.

Analisi del titolo 7 delle entrate:

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	150.000,00	0,00	150.000,00	150.000,00
Totale	150.000,00	150.000,00	0,00	150.000,00	150.000,00



Entrate per conto terzi e partite di giro

Sono entrate che il comune riceve per conto di altri soggetti o che transitano dal bilancio comunale senza alcuna discrezionalità da parte dell'ente.

Uscite

Le spese di ogni Ente si possono distinguere in:

- Spese correnti
- Spese in conto capitale
- Rimborso prestiti
- Uscite per conto terzi e partite di giro

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Spese non ricorrenti (se la spesa è prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi):

- le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- gli eventi calamitosi;
- le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- gli investimenti diretti;
- i contributi agli investimenti.

Analisi delle spese

Le spese sono articolate per **missioni** e **programmi**.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni.

I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Le missioni ed i programmi

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Spese relative all'amministrazione comunale.

- 01-01 Organi istituzionali
- 01-02 Segreteria Generale
- 01-03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
- 01-04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 01-05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 01-06 Ufficio tecnico
- 01-07 Elezioni e consultazioni elettorali – Anagrafe e stato civile
- 01-08 Statistica e sistemi informativi
- 01-09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- 01-10 Risorse umane
- 01-11 Altri servizi generali
- 01-12 ... *solo per le Regioni* ...

02 Giustizia

Spese effettuate dal comune per gli uffici giudiziari e le case circondariali sul territorio.

- 02-01 Uffici giudiziari
- 02-02 Casa circondariale e altri servizi
- 02-03 ... *solo per le Regioni* ...

03 Ordine pubblico e sicurezza

Spese sostenute per la sicurezza e l'ordine pubblico a livello locale.

- 03-01 Polizia locale ed amministrativa
- 03-02 Sistema integrato di sicurezza urbana
- 03-03 ... *solo per le Regioni* ...

04 Istruzione e diritto allo studio

Spese per l'istruzione e per l'edilizia scolastica (sono esclusi gli asili nido).

- 04-01 Istruzione prescolastica
- 04-02 Altri ordini di istruzione non universitaria
- 04-03 ... *solo per le Regioni* ...
- 04-04 Istruzione universitaria
- 04-05 Istruzione tecnica superiore
- 04-06 Servizi ausiliari all'istruzione
- 04-07 Diritto allo studio
- 04-08 ... *solo per le Regioni* ...

05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Spese culturali del comune.

- 05-01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
- 05-02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
- 05-03 ... *solo per le Regioni* ...

06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Spese per attività e impianti sportivi, ricreative e iniziative per i giovani.

- 06-01 Sport e tempo libero
- 06-02 Giovani
- 06-03 ... *solo per le Regioni* ...

07 Turismo

Spese per il turismo e la promozione del territorio.

- 07-01 Sviluppo e valorizzazione del turismo
- 07-02 ... *solo per le Regioni* ...

08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Spese per la pianificazione e la gestione del territorio comunale.

- 08-01 Urbanistica e assetto del territorio
- 08-02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
- 08-03 ... *solo per le Regioni* ...

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Spese per la tutela dell'ambiente, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico.

- 09-01 Difesa del suolo
- 09-02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- 09-03 Rifiuti
- 09-04 Servizio idrico integrato
- 09-05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- 09-06 Tutela e valorizzazione risorse idriche
- 09-07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- 09-08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
- 09-10 ... *solo per le Regioni* ...

10 Trasporti e diritto alla mobilità

Spese per i servizi di trasporto pubblico sul territorio comunale.

- 10-01 Trasporto ferroviario
- 10-02 Trasporto pubblico locale
- 10-03 Trasporto per vie d'acqua
- 10-04 Altre modalità di trasporto
- 10-05 Viabilità e infrastrutture stradali
- 10-06 ... *solo per le Regioni* ...

11 Soccorso civile

Spese per la protezione civile e le calamità naturali.

- 11-01 Sistema di protezione civile
- 11-02 Interventi a seguito di calamità naturali
- 11-03 ... *solo per le Regioni* ...

12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Spese per la protezione civile e le calamità naturali.

- 12-01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 12-02 Interventi per la disabilità
- 12-03 Interventi per gli anziani
- 12-04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
- 12-05 Interventi per le famiglie
- 12-06 Interventi per il diritto alla casa
- 12-07 Programmazione e governo delle reti dei servizi sociosanitari e sociali
- 12-08 Cooperazione e associazionismo
- 12-09 Servizio necroscopico e cimiteriale
- 12-10 ... *solo per le Regioni* ...

13 Tutela della salute

Spese in materia di salute.

Si tratta di una spesa di competenza principalmente regionale.

14 Sviluppo economico e competitività

Spese per lo sviluppo delle attività produttive cittadine.

- 14-01 Industria, PMI e Artigianato
- 14-02 Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori
- 14-03 Ricerca e innovazione
- 14-04 Reti e altri servizi di pubblica utilità
- 14-05 ... *solo per le Regioni* ...

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Spese per promuovere l'occupazione e la formazione professionale.

- 15-01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- 15-02 Formazione professionale
- 15-03 Sostegno all'occupazione
- 15-04 ... *solo per le Regioni* ...

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Spese per le aree rurali, il settore agricolo, la caccia e la pesca.

- 16-01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- 16-02 Caccia e pesca
- 13-03 ... *solo per le Regioni* ...

17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Spese per amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale.

17-01 Fonti energetiche

17-02 ... *solo per le Regioni* ...

18 Relazioni con le autonomie territoriali e locali

Spese verso altre amministrazioni territoriali non riconducibili ad altre missioni.

18-01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie finanziarie

18-02 ... *solo per le Regioni* ...

19 Relazioni internazionali

Spese per la partecipazione ad associazioni internazionali di enti locali e per la cooperazione allo sviluppo.

19-01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

19-02 ... *solo per le Regioni* ...

20 Fondi e accantonamenti

Fondi accantonati per spese obbligatorie, impreviste e per i crediti di dubbia esigibilità.

20-01 Fondo di riserva

20-02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

20-03 Altri fondi

50 Debito pubblico

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti.

50-01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

50-02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

60 Anticipazioni finanziarie

Spese per la restituzione delle anticipazioni all'istituto che svolge il servizio di tesoreria.

60-01 Restituzione anticipazioni di tesoreria

99 Servizi per conto terzi

Spese per conto terzi e partite di giro. Comprende il versamento delle ritenute effettuate sugli stipendi dei dipendenti come sostituto d'imposta. Sono una partita di giro: tanto entra e tanto esce nel bilancio.

99-01 Servizi per conto terzi – Partite di giro

99-02 Anticipazioni per il funzionamento del sistema sanitario nazionale

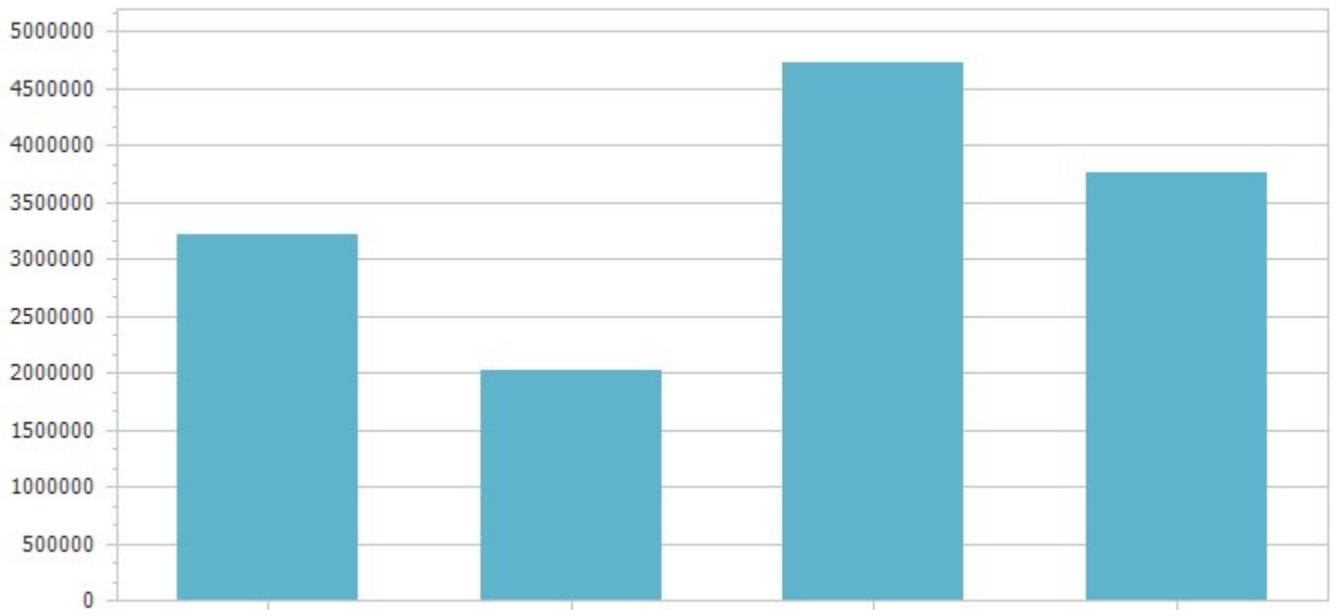
Analisi delle spese per missione:

Le Missioni rappresentano "le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica" e costituiscono una rappresentazione politico-istituzionale, necessaria per rendere più trasparenti le grandi poste di allocazione della spesa e per meglio comunicare le direttrici principali delle sottostanti azioni amministrative da svolgere da parte delle singole amministrazioni.

L'insieme di tutte le risorse stanziato con il bilancio sono distinte tra un numero limitato di grandi finalità, che vengono perseguite indipendentemente dall'azione politica contingente ed hanno, dunque, un respiro di lungo periodo, ossia di configurazione istituzionale permanente.

La denominazione che è stata attribuita alle Missioni offre una visione dell'Amministrazione che svolge non solo le funzioni fondamentali (quali, ad esempio, l'amministrazione dell'ordine pubblico e la raccolta dei tributi), ma espleta anche compiti di allocazione e redistribuzione delle risorse.

Riepilogo missioni					
Missione	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	532.068,96	458.450,00	-13,84	458.730,00	458.730,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	50.550,00	41.000,00	-18,89	41.000,00	41.000,00
4 Istruzione e diritto allo studio	352.149,75	75.067,52	-78,68	70.676,50	70.676,50
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	23.500,00	10.000,00	-57,45	10.000,00	10.000,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	100.205,00	63.839,87	-36,29	2.253.250,00	2.005.250,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	836.595,03	315.220,40	-62,32	1.035.182,82	560.182,82
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	213.945,51	180.500,00	-15,63	181.500,00	181.500,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	18.000,00	0,00	-100,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	359.900,00	353.926,51	-1,66	254.061,25	4.061,25
14 Sviluppo economico e competitività	121.441,32	35.573,44	-70,71	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	100.000,00	50.000,00	-50,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	86.082,30	103.300,83	20,00	79.381,42	79.381,42
50 Debito pubblico	17.067,02	17.619,27	3,24	18.193,05	18.193,05
60 Anticipazioni finanziarie	150.000,00	150.000,00	0,00	150.000,00	150.000,00
99 Servizi per conto terzi	252.718,00	172.718,00	-31,66	172.718,00	172.718,00
Totale	3.214.222,89	2.027.215,84	-36,93	4.724.693,04	3.751.693,04



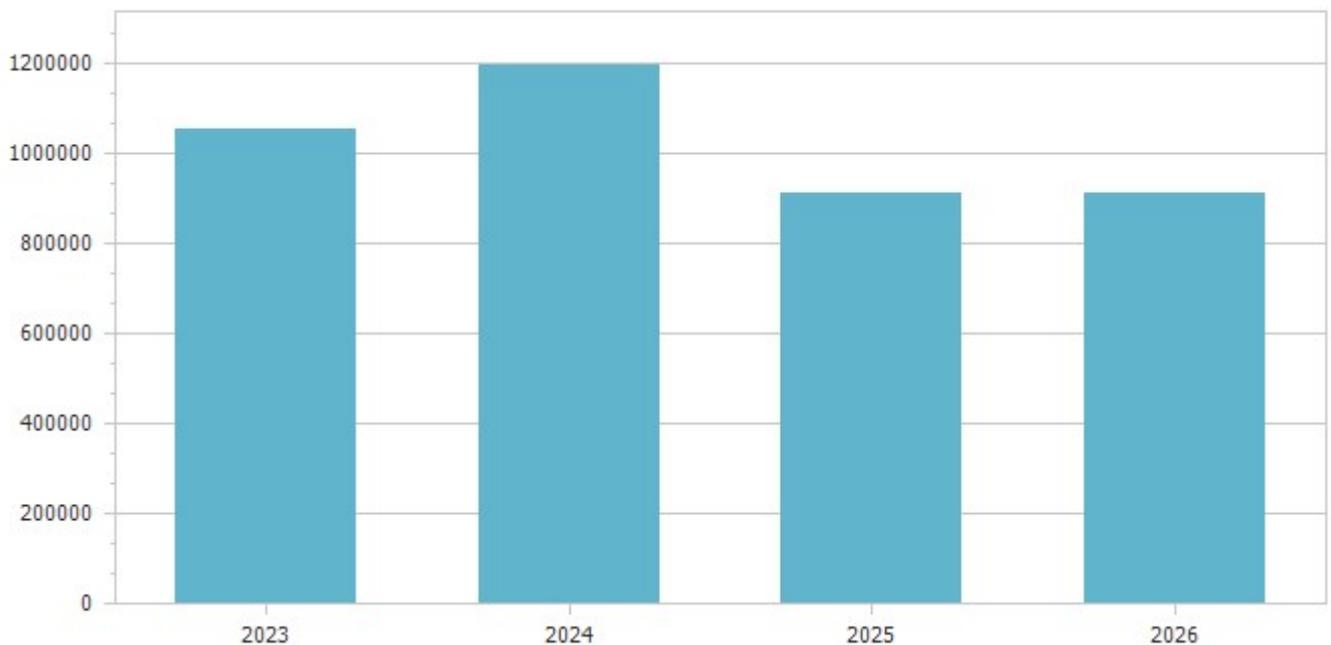
Previsioni 2024					
Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	458.450,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	41.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	75.067,52	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.250,00	58.589,87	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	67.220,40	248.000,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	180.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	253.926,51	100.000,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	0,00	35.573,44	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	103.300,83	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	17.619,27	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.194.715,26	492.163,31	0,00	17.619,27	150.000,00

Spese correnti

Spese per gestire l'organizzazione complessiva ed il funzionamento dell'ente (strutture e persone).

Analisi del titolo 1 della spesa:

Spese correnti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
1.01 Redditi da lavoro dipendente	248.664,52	295.100,00	18,67	295.600,00	295.600,00
1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	23.620,44	31.000,00	31,24	33.700,00	33.700,00
1.03 Acquisto di beni e servizi	638.002,03	721.998,43	13,17	463.749,37	463.749,37
1.04 Trasferimenti correnti	14.287,23	9.617,53	-32,68	5.361,25	5.361,25
1.07 Interessi passivi	19.885,43	19.198,47	-3,45	18.489,95	18.489,95
1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.500,00	2.000,00	33,33	2.000,00	2.000,00
1.10 Altre spese correnti	106.406,30	115.800,83	8,83	91.881,42	91.881,42
Totale	1.052.365,95	1.194.715,26	13,53	910.781,99	910.781,99



La Legge di Bilancio per il triennio 2023-2025 (Legge 29 dicembre 2022 n. 197) in coerenza con le linee di politica economica tracciate dalla Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e dal Documento Programmatico di Bilancio per il 2023, contiene le seguenti principali misure:

- **Emolumento accessorio una tantum al personale (commi 330-332)**

Per l'anno 2023, gli oneri posti a carico del bilancio statale per la contrattazione collettiva nazionale in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico di cui all'articolo 1, comma 609, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono incrementati di 1.000 milioni di euro da destinare all'erogazione, nel solo anno 2023, di un emolumento accessorio una tantum, da

corrispondere per tredici mensilità, da determinarsi nella misura dell'1,5 per cento dello stipendio con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza.

c. 331. L'importo di cui al comma 330, comprensivo degli oneri contributivi e dell'imposta regionale sulle attività produttive di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concorre a costituire l'importo complessivo massimo di cui all'articolo 21, comma 1-ter, lettera e), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

c. 332. Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri di cui al comma 330, da destinare alla medesima finalità e da determinare sulla base di quanto previsto al medesimo comma, sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

- **Disposizioni in materia di revisione prezzi (art. 1, comma 458)**

All'articolo 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) dopo il comma 5-bis è inserito il seguente:

«5-ter. In relazione agli interventi di cui al comma 4, lettera b), del presente articolo, ai fini dell'accesso alle risorse del Fondo di cui all'articolo 1-septies, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, limitatamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022, le stazioni appaltanti trasmettono, entro il 31 gennaio 2023, con le modalità stabilite dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di cui al citato articolo 1-septies, comma 8, secondo periodo, del citato decreto-legge n. 73 del 2021, in luogo della copia dello stato di avanzamento dei lavori, il prospetto di calcolo del maggiore importo dello stato di avanzamento dei lavori emesso ai sensi del comma 1 del presente articolo ri-spetto all'importo dello stato di avanzamento dei lavori determinato alle condizioni contrattuali, firmato dal direttore dei lavori e vistato dal responsabile unico del procedimento »;

2) dopo il comma 6 sono inseriti i seguenti:

«6-bis. Dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione agli appalti pubblici di lavori, ivi compresi quelli affidati a contraente generale, nonché agli accordi quadro di cui all'articolo 54 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, aggiudicati sulla base di offerte, con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, lo stato di avanzamento dei lavori afferente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 è adottato, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali e a quanto previsto dall'articolo 216, comma 27-ter, del citato codice di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, applicando i prezzi di cui al comma 2 del presente articolo aggiornati annualmente ai sensi dell'articolo 23, comma 16, terzo periodo, del citato codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016. I maggiori importi derivanti dall'applicazione dei prezzi di cui al primo periodo, al netto dei ribassi formulati in sede di offerta, sono riconosciuti dalla stazione appaltante nella misura del 90 per cento nei limiti delle risorse di cui al quarto periodo, nonché di quelle trasferite alla stazione appaltante ai sensi del quinto periodo. Il relativo certificato di pagamento è emesso contestualmente e comunque entro cinque giorni dall'adozione dello stato di avanzamento. Ai fini di cui al presente comma, le stazioni appaltanti utilizzano: nel limite del 50 per cento, le risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti; le eventuali ulteriori somme a disposizione della medesima stazione appaltante e stanziare annualmente

relativamente allo stesso intervento; le somme derivanti da ribassi d'asta, qualora non ne sia prevista una diversa destinazione sulla base delle norme vigenti; le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione, nel rispetto delle procedure contabili della spesa e nei limiti della residua spesa autorizzata. In caso di insufficienza delle risorse di cui al quarto periodo, per l'anno 2023 le stazioni appaltanti che non abbiano avuto accesso ai Fondi di cui al comma 4, lettere a) e b), del presente articolo per l'anno 2022, accedono al riparto del Fondo di cui al comma 6-quater del presente articolo nei limiti delle risorse al medesimo assegnate. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono stabilite le modalità di accesso al Fondo e i criteri di assegnazione delle risorse agli aventi diritto.

6-ter. Le disposizioni di cui al comma 6-bis del presente articolo, in deroga all'articolo 106, comma 1, lettera a), quarto periodo, del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, si applicano anche agli appalti pubblici di lavori, relativi anche ad accordi quadro di cui all'articolo 54 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022 e che non abbiano accesso al Fondo di cui al comma 7, relativamente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure, dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Per i citati appalti e accordi quadro, la soglia di cui al comma 6-bis, secondo periodo, del presente articolo è rideterminata nella misura dell'80 per cento.

6-quater. Per le finalità di cui ai commi 6-bis e 6-ter del presente articolo sono utilizzate, anche in termini di residui, le risorse del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che è ulteriormente incrementato con una dotazione di 1.100 milioni di euro per l'anno 2023 e di 500 milioni per l'anno 2024, che costituisce limite massimo di spesa. Le richieste di accesso al Fondo sono valutate e le risorse sono assegnate e trasferite alle stazioni appaltanti secondo l'ordine cronologico di presentazione delle richieste, fino a concorrenza del citato limite di spesa.

6-quinquies. Nelle more dell'aggiornamento dei prezziari di cui al comma 6-bis, le stazioni appaltanti utilizzano l'ultimo prezzo adottato, ivi compreso quello infrannuale di cui al comma 2. All'eventuale conguaglio, in aumento o in diminuzione, si provvede in occasione del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori afferenti alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure a seguito dell'aggiornamento del prezzo.

6-sexies. Ai contratti pubblici di cui ai commi 6-bis e 6-ter del presente articolo non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29, commi 1, lettera b), 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 11, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25»;

- 3) al comma 8, le parole: «già aggiudicati ovvero efficaci alla data di entrata in vigore del presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «con termine finale di presentazione dell'offerta entro il 31 dicembre 2021»;
- 4) al comma 12, secondo periodo, le parole: «fino al 31 dicembre 2022» sono sostituite dalle seguenti: «fino al 31 dicembre 2023»;
- 5) al comma 13, le parole: «del biennio 2022-2023» sono sostituite dalle seguenti: «del triennio 2022-2024».

- **Disposizioni in materia di segretari comunali (art. 1, comma 828)**

Per supportare i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, a decorrere dall'anno 2023 e per la durata del Piano nazionale di ripresa e resilienza, fino al 31 dicembre 2026, le risorse di cui all'articolo 31-bis, comma 5, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, possono essere destinate, con il decreto ivi previsto, anche a sostenere gli oneri relativi al trattamento economico degli incarichi conferiti ai

segretari comunali ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. La durata dei contratti relativi agli incarichi conferiti ai segretari comunali a valere sulle predette risorse non può eccedere la data del 31 dicembre 2026.

Con riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità:

Dati storici

Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2024

Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Capitolo 3 (1.01.01.08.002) ACCERTAMENTO I M U

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
2022	0,00	0,00	100,00	Previsione		39.464,85	39.464,85	39.464,85
2021	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media sui totali (15,45%)	100	6.097,32	6.097,32	6.097,32
2020	66.121,50	66.121,50	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	8.816,45	8.816,45	8.816,45
2019	23.417,45	22.067,45	94,24	Accantonamento media ponderata sui totali (15,45%)	100	6.097,32	6.097,32	6.097,32
2018	27.250,00	10.560,00	38,75	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (76,00%)	100	29.993,29	29.993,29	29.993,29
Totale	116.788,95	98.748,95	84,55					

Media sui totali (MT) 84,55 Media dei rapporti annui (MR) 77,66

Media ponderata sui totali (PT) 84,55 Media ponderata dei rapporti annui (PR) 24,00

Capitolo 33 (1.01.01.51.001) T A R I

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
2022	95.288,83	95.288,83	100,00	Previsione		123.097,00	126.181,00	126.181,00
2021	115.266,43	103.794,95	90,05	Accantonamento media sui totali (16,99%)	100	20.914,18	21.438,15	21.438,15
2020	116.000,00	97.471,04	84,03	Accantonamento media dei rapporti annui	100	20.163,29	20.668,45	20.668,45
2019	116.000,00	78.386,86	67,57	Accantonamento media ponderata sui totali (11,39%)	100	14.020,75	14.372,02	14.372,02
2018	116.258,43	88.906,43	76,47	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (10,67%)	100	13.134,45	13.463,51	13.463,51
Totale	558.813,69	463.848,11	83,01					

Media sui totali (MT) 83,01 Media dei rapporti annui (MR) 83,62

Media ponderata sui totali (PT) 88,61 Media ponderata dei rapporti annui (PR) 89,33

Totale titolo 1

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
2022	95.288,83	95.288,83	100,00	Previsione		162.561,85	165.645,85	165.645,85
2021	115.266,43	103.794,95	90,05	Accantonamento media sui totali	100	27.011,50	27.535,47	27.535,47
2020	182.121,50	163.592,54	89,83	Accantonamento media dei rapporti annui	100	28.979,74	29.484,90	29.484,90
2019	139.417,45	100.454,31	72,05	Accantonamento media ponderata sui totali	100	20.118,07	20.469,34	20.469,34
2018	143.508,43	99.466,43	69,31	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui	100	43.127,74	43.456,80	43.456,80
Totale	675.602,64	562.597,06	83,27					

Titolo 3 Entrate extratributarie

Capitolo 538 (3.01.02.01.014) Illuminazione votiva - proventi

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
2022	5.600,00	0,00	0,00	Previsione		7.500,00	7.500,00	7.500,00
2021	6.997,10	0,00	0,00	Accantonamento media sui totali (64,26%)	100	4.819,50	4.819,50	4.819,50
2020	6.922,06	2.000,00	28,89	Accantonamento media dei rapporti annui	100	4.661,25	4.661,25	4.661,25
2019	5.600,00	4.167,22	74,41	Accantonamento media ponderata sui totali (82,35%)	100	6.176,25	6.176,25	6.176,25
2018	5.600,00	4.812,38	85,94	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (81,08%)	100	6.081,00	6.081,00	6.081,00
Totale	30.719,16	10.979,60	35,74					

Media sui totali (MT) 35,74 Media dei rapporti annui (MR) 37,85

Media ponderata sui totali (PT) 17,65 Media ponderata dei rapporti annui (PR) 18,92

Capitolo 502 (3.01.02.01.999) Acquedotto comunale - proventi

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
2022	28.510,00	11.560,57	40,55	Previsione		32.750,00	32.750,00	32.750,00
2021	28.210,45	0,00	0,00	Accantonamento media sui totali (78,21%)	100	25.613,78	25.613,78	25.613,78
2020	25.000,00	19.667,00	78,67	Accantonamento media dei rapporti annui	100	24.942,40	24.942,40	24.942,40
2019	29.800,00	0,00	0,00	Accantonamento media ponderata sui totali (78,91%)	100	25.843,03	25.843,03	25.843,03
2018	31.800,00	0,00	0,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (77,94%)	100	25.525,35	25.525,35	25.525,35
Totale	143.320,45	31.227,57	21,79					

Media sui totali (MT) 21,79 Media dei rapporti annui (MR) 23,84

Media ponderata sui totali (PT) 21,09 Media ponderata dei rapporti annui (PR) 22,06

Capitolo 504 (3.01.02.01.999) Servizio idrico - quota tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
2022	3.900,00	627,81	16,10	Previsione		3.600,00	3.600,00	3.600,00
2021	4.928,97	0,00	0,00	Accantonamento media sui totali (73,36%)	100	2.640,96	2.640,96	2.640,96
2020	5.000,00	5.000,00	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	2.764,08	2.764,08	2.764,08
2019	3.400,00	0,00	0,00	Accantonamento media ponderata sui totali (83,34%)	100	3.000,24	3.000,24	3.000,24
2018	3.900,00	0,00	0,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (84,37%)	100	3.037,32	3.037,32	3.037,32
Totale	21.128,97	5.627,81	26,64					

Media sui totali (MT) 26,64 Media dei rapporti annui (MR) 23,22

Media ponderata sui totali (PT) 16,66 Media ponderata dei rapporti annui (PR) 15,63

Capitolo 510 (3.01.02.01.999) Servizio idrico - quota tariffa riferita al servizio degli impianti di depurazione a destinazione vincolancolata

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
2022	12.200,00	683,50	5,60	Previsione		10.650,00	10.650,00	10.650,00
2021	11.787,14	0,00	0,00	Accantonamento media sui totali (74,45%)	100	7.928,93	7.928,93	7.928,93
2020	15.000,00	15.000,00	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	8.400,72	8.400,72	8.400,72
2019	10.200,00	0,00	0,00	Accantonamento media ponderata sui totali (85,67%)	100	9.123,86	9.123,86	9.123,86
2018	12.200,00	0,00	0,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (88,04%)	100	9.376,26	9.376,26	9.376,26
Totale	61.387,14	15.683,50	25,55					

Media sui totali (MT) 25,55 Media dei rapporti annui (MR) 21,12

Media ponderata sui totali (PT) 14,33 Media ponderata dei rapporti annui (PR) 11,96

(PT)

(PR)

Capitolo **379** (3.01.03.01.002) CANONE UNICO PATRIMONIALE (EX TOSAP COSAP PUBBLICITA')

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
2022	3.054,89	3.054,89	100,00	Previsione		3.500,00	3.500,00	3.500,00
2021	3.000,00	529,29	17,64	Accantonamento media sui totali (40,81%)	100	1.428,35	1.428,35	1.428,35
2020	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	1.441,30	1.441,30	1.441,30
2019	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (40,81%)	100	1.428,35	1.428,35	1.428,35
2018	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (58,52%)	100	2.048,20	2.048,20	2.048,20
Totale	6.054,89	3.584,18	59,19					

Media sui totali (MT) 59,19 Media dei rapporti annui (MR) 58,82
 Media ponderata sui totali (PT) 59,19 Media ponderata dei rapporti annui (PR) 41,48

Capitolo **586** (3.01.03.02.002) Fabbricati - fitti attivi

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
2022	1.084,60	1.084,60	100,00	Previsione		1.200,00	1.200,00	1.200,00
2021	1.200,00	0,00	0,00	Accantonamento media sui totali (47,75%)	100	573,00	573,00	573,00
2020	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	540,60	540,60	540,60
2019	1.020,00	201,84	19,79	Accantonamento media ponderata sui totali (50,50%)	100	606,00	606,00	606,00
2018	921,64	921,64	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (52,92%)	100	635,04	635,04	635,04
Totale	4.226,24	2.208,08	52,25					

Media sui totali (MT) 52,25 Media dei rapporti annui (MR) 54,95
 Media ponderata sui totali (PT) 49,50 Media ponderata dei rapporti annui (PR) 47,08

Capitolo **604** (3.01.03.02.002) PROVENTI e rendite patrimoniali diversi

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
2022	1.533,00	1.533,00	100,00	Previsione		7.000,00	7.000,00	7.000,00
2021	6.879,00	4.585,75	66,66	Accantonamento media sui totali (16,83%)	100	1.178,10	1.178,10	1.178,10
2020	13.860,00	13.860,00	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	1.238,30	1.238,30	1.238,30
2019	7.000,00	7.000,00	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (20,67%)	100	1.446,90	1.446,90	1.446,90
2018	6.879,00	3.087,20	44,88	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (17,18%)	100	1.202,60	1.202,60	1.202,60
Totale	36.151,00	30.065,95	83,17					

Media sui totali (MT) 83,17 Media dei rapporti annui (MR) 82,31
 Media ponderata sui totali (PT) 79,33 Media ponderata dei rapporti annui (PR) 82,82

Totale titolo 3

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
2022	55.882,49	18.544,37	33,18	Previsione		66.200,00	66.200,00	66.200,00
2021	63.002,66	5.115,04	8,12	Accantonamento media sui totali	100	44.182,62	44.182,62	44.182,62
2020	65.782,06	55.527,00	84,41	Accantonamento media dei rapporti annui	100	43.988,65	43.988,65	43.988,65
2019	57.020,00	11.369,06	19,94	Accantonamento media ponderata sui totali	100	47.624,63	47.624,63	47.624,63
2018	61.300,64	8.821,22	14,39	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui	100	47.905,77	47.905,77	47.905,77
Totale	302.987,85	99.376,69	32,80					

Totale complessivo

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
				Previsione		228.761,85	231.845,85	231.845,85

2022	151.171,32	113.833,20	75,30					
2021	178.269,09	108.909,99	61,09	Accantonamento media sui totali	100	71.194,12	71.718,09	71.718,09
2020	247.903,56	219.119,54	88,39	Accantonamento media dei rapporti annui	100	72.968,39	73.473,55	73.473,55
2019	196.437,45	111.823,37	56,93	Accantonamento media ponderata sui totali	100	67.742,70	68.093,97	68.093,97
2018	204.809,07	108.287,65	52,87	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui	100	91.033,51	91.362,57	91.362,57
Totale	978.590,49	661.973,75	67,65					

Dettaglio capitoli

Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2024					
Classificazione	Capitolo	Descrizione		Accantonamento minimo	Accantonamento effettivo
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
1.01		Tributi			
1.01.01.08.002	3	ACCERTAMENTO I M U Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (15,45)	2024 2025 2026	6.097,32 6.097,32 6.097,32	6.097,32 6.097,32 6.097,32
1.01.01.51.001	33	T A R I Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni (10,67)	2024 2025 2026	13.134,45 13.463,51 13.463,51	13.134,45 13.463,51 13.463,51
		Totale Tipologia 1.01	2024 2025 2026	19.231,77 19.560,83 19.560,83	19.231,77 19.560,83 19.560,83
		Totale Titolo 1	2024 2025 2026	19.231,77 19.560,83 19.560,83	19.231,77 19.560,83 19.560,83
3		Entrate extratributarie			
3.01		Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni			
3.01.02.01.014	538	Illuminazione votiva - proventi Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (62,15)	2024 2025 2026	4.661,25 4.661,25 4.661,25	4.661,25 4.661,25 4.661,25
3.01.02.01.999	502	Acquedotto comunale - proventi Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (76,16)	2024 2025 2026	24.942,40 24.942,40 24.942,40	24.942,40 24.942,40 24.942,40
3.01.02.01.999	504	Servizio idrico - quota tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (73,36)	2024 2025 2026	2.640,96 2.640,96 2.640,96	2.640,96 2.640,96 2.640,96
3.01.02.01.999	510	Servizio idrico - quota tariffa riferita al servizio degli impianti di depurazione a destinazione vincolancolata Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (74,45)	2024 2025 2026	7.928,93 7.928,93 7.928,93	7.928,93 7.928,93 7.928,93
3.01.03.01.002	379	CANONE UNICO PATRIMONIALE (EX TOSAP COSAP PUBBLICITA') Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (40,81)	2024 2025 2026	1.428,35 1.428,35 1.428,35	1.428,35 1.428,35 1.428,35
3.01.03.02.002	586	Fabbricati - fitti attivi Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (45,05)	2024 2025 2026	540,60 540,60 540,60	540,60 540,60 540,60
3.01.03.02.002	604	PROVENTI e rendite patrimoniali diversi Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (16,83)	2024 2025 2026	1.178,10 1.178,10 1.178,10	1.178,10 1.178,10 1.178,10
		Totale Tipologia 3.01	2024	43.320,59	43.320,59

			2025	43.320,59	43.320,59
			2026	43.320,59	43.320,59
		Totale Titolo 3	2024	43.320,59	43.320,59
			2025	43.320,59	43.320,59
			2026	43.320,59	43.320,59
		Totale	2024	62.552,36	62.552,36
			2025	62.881,42	62.881,42
			2026	62.881,42	62.881,42

Spese in conto capitale

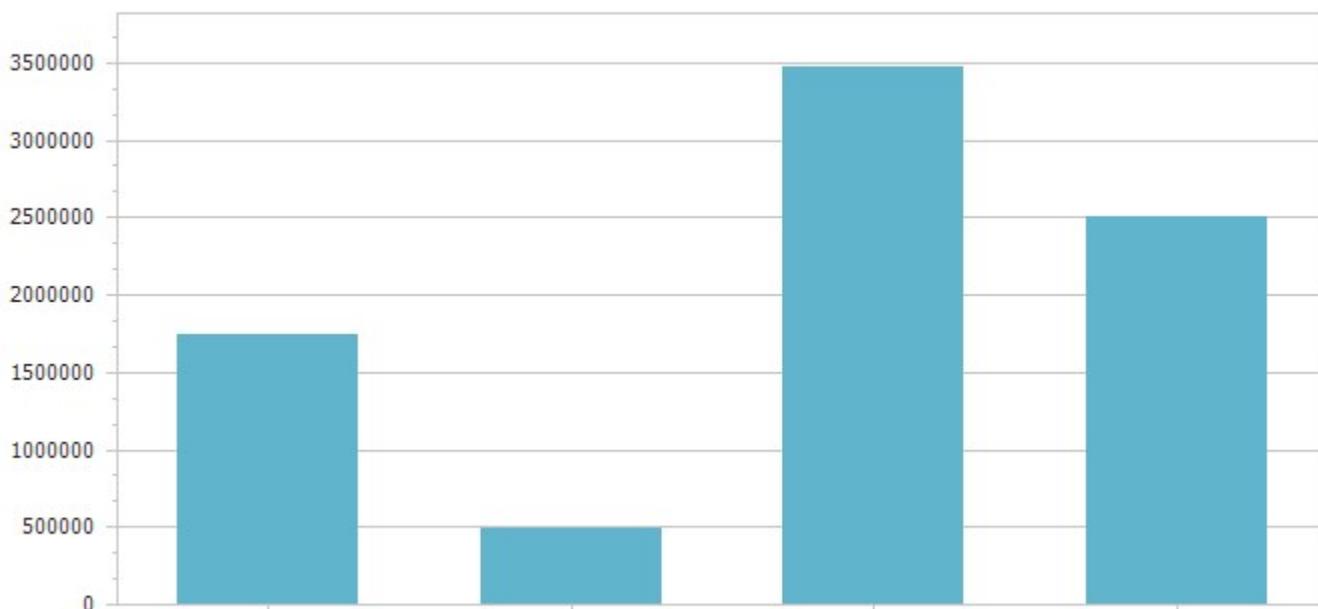
Investimenti per manutenzioni straordinarie del patrimonio comunale e per nuove infrastrutture.

Come già evidenziato nella precedente sezione **entrate**, è stato previsto un incremento di risorse per gli Enti locali. Si tratta di **contributi indiretti** e serviranno a realizzare soprattutto:

- investimenti per la progettazione e per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio;
- interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale;
- rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati;
- acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- acquisizione di aree, espropri e servitù onerose.

Analisi del titolo 2 della spesa:

Spese in conto capitale					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
2.02 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.407.937,75	456.589,87	-67,57	1.473.000,00	500.000,00
2.03 Contributi agli investimenti	321.679,17	35.573,44	-88,94	0,00	0,00
2.05 Altre spese in conto capitale	12.455,00	0,00	-100,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale	1.742.071,92	492.163,31	-71,75	3.473.000,00	2.500.000,00



Anche per le spese in conto capitale vengono meno alcune limitazioni.

Dall'annualità 2020 gli enti locali possono procedere all'acquisto degli immobili senza essere assoggettati ai vincoli previsti dal comma 1 ter, dell'articolo 12 del D.L 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio n. 111. In caso di acquisti di immobili non sarà più necessario documentarne "l'indispensabilità e l'indilazionabilità" e si rende del tutto superflua "l'attestazione da parte del responsabile del procedimento" di tale condizione. Inoltre, la congruità del prezzo non dovrà essere più attestata dall'Agenzia del demanio, e non sarà più necessario darne preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente dell'operazioni di acquisto.

Occorre a tal proposito evidenziare che l'art. 57, comma 2 bis, lett. f) abroga soltanto il comma 11 ter, dell'art. 12, del decreto-legge n. 98/2011 lasciando in vita tali vincoli per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3, dell'articolo 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con l'esclusione degli enti territoriali.

Interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, è predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:

- 1) le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;
- 2) le entrate in conto capitale (titolo 4);
- 3) le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alle spese per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;
- 4) le entrate da accensione prestiti (Titolo 5), che costituiscono il ricorso al debito.

Interventi programmati per spese di investimento finanziati dalle previsioni di entrate correnti

Con riferimento a ciascuna quota del saldo positivo di parte corrente:

- 1) modalità di quantificazione del saldo positivo di parte corrente;
- 2) rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal principio contabile generale n. 16 della competenza finanziaria e dei relativi principi applicati;
- 3) elenco dei capitoli/articoli di spesa concernenti gli investimenti che si prevede di stanziare nel bilancio gestionale/PEG per gli esercizi successivi a quello in corso di gestione, e di cui ciascuna componente del saldo positivo costituisce la copertura finanziaria.

Investimenti finanziati da FPV

Cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi.

Spese per incremento attività finanziarie

Sono spese che il comune realizza quando aumenta la sua esposizione finanziaria (ad esempio quando compra le azioni di una società).

Analisi del titolo 3 della spesa:

Spese per incremento attività finanziarie					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
Totale					

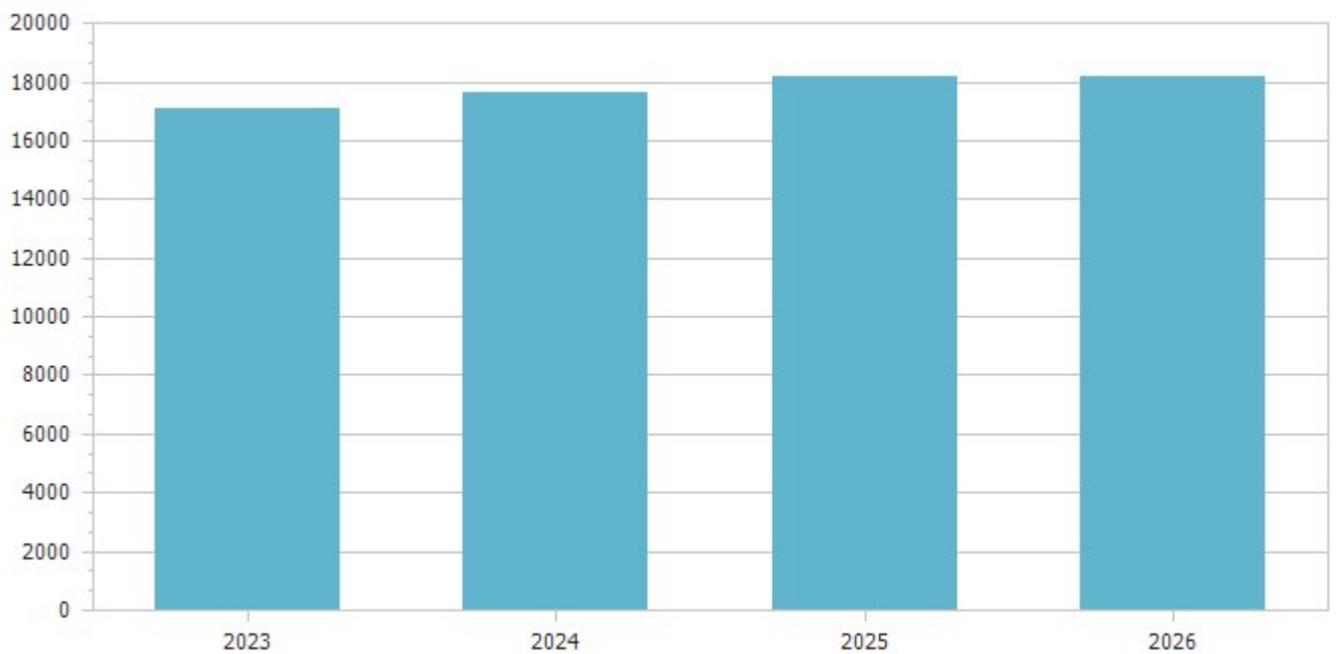


Rimborso di prestiti

Sono spese che derivano dal rimborso delle quote capitale sui prestiti contratti dal comune quali mutui o altre forme di indebitamento.

Analisi del titolo 4 della spesa:

Rimborso Prestiti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
4.03 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	17.067,02	17.619,27	3,24	18.193,05	18.193,05
Totale	17.067,02	17.619,27	3,24	18.193,05	18.193,05

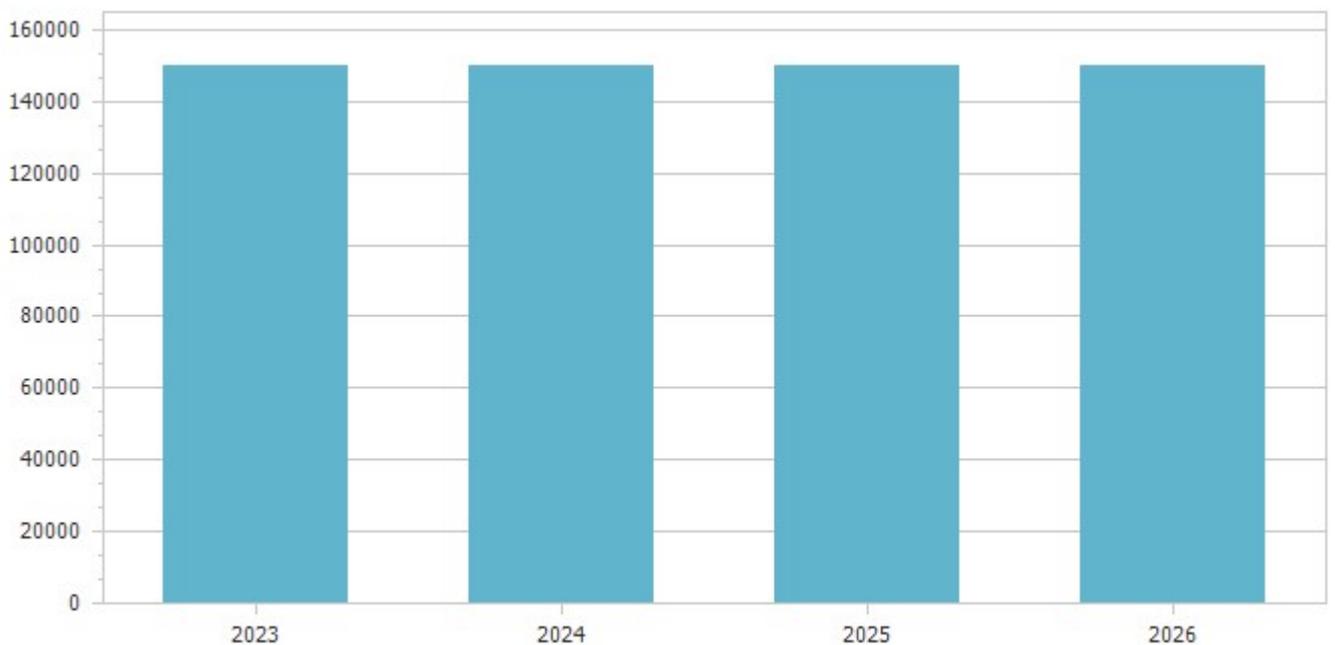


Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Sono spese che derivano dalla restituzione alla banca o all'istituto tesoriere delle anticipazioni ricevute per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità.

Analisi del titolo 5 della spesa:

Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
5.01 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	150.000,00	0,00	150.000,00	150.000,00
Totale	150.000,00	150.000,00	0,00	150.000,00	150.000,00



Spese per conto terzi e partite di giro

Sono correlate alle rispettive entrate del titolo 9.

Equilibri di bilancio:

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	854.972,06			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.212.334,53	928.975,04	928.975,04
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.194.715,26	910.781,99	910.781,99
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>62.552,36</i>	<i>62.881,42</i>	<i>62.881,42</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	17.619,27	18.193,05	18.193,05
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	492.163,31	3.473.000,00	2.500.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	492.163,31	3.473.000,00	2.500.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

Composizione avanzo presunto e suo utilizzo

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

- 1) della quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente. **La quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è analiticamente rappresentata dall'allegato a/2;**
- 2) dalla quota del risultato di amministrazione accantonata. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti (solo per le regioni) e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali. **La quota accantonata del risultato di amministrazione presunto è analiticamente rappresentata dall'allegato a/1;**
- 3) dalla quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. **La quota destinata agli investimenti del risultato di amministrazione presunto è analiticamente rappresentata dall'allegato a/3;**
- 4) l'eventuale quota libera dell'avanzo di amministrazione presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

Prospetto dimostrativo risultato di amministrazione		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	1.215.364,39
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	137.252,13
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	387.176,30
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	1.058.626,31
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	681.166,51
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00

(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023 (1)	0,00
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	681.166,51
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 (4)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità (5)	0,00
	Fondo perdite società partecipate (5)	1.000,00
	Fondo contenzioso (5)	10.000,00
	Altri accantonamenti (5)	22.942,09
	B) Totale parte accantonata	33.942,09
Parte vincolata al 31/12/2023		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	20.117,60
	C) Totale parte vincolata	20.117,60
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale parte destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	627.106,82
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Garanzie prestate

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Finanza derivata

Oneri ed impegni finanziari stimanti e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

A tal fine, per ciascuna operazione in derivati, sono indicate:

- 1) informazioni sulla loro entità e sulla loro natura;
- 2) il loro fair value alla data di predisposizione del bilancio di previsione, determinato secondo le modalità previste dall'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. 30 dicembre 2003, n. 394;
- 3) il valore nominale e il fair value alla data di predisposizione del bilancio di previsione, della passività sulla quale insiste il derivato stesso e il relativo tasso di interesse;
- 4) Gli stanziamenti del bilancio di previsione relativi ai flussi di entrata e di spesa riguardanti ciascun derivato, relativi agli esercizi considerati nel bilancio e i criteri di valutazione adottati per l'elaborazione di tali previsioni
- 5) il tasso costo finale sintetico presunto a carico dell'Ente, calcolato, per ciascun esercizio cui il bilancio si riferisce, secondo la seguente formulazione: $(TFSCFS = \{[(\text{Interessi su debito sottostante} \pm \text{Differenziali swap}) * 36000] / [(\text{Nominale} * 365)]\}$. Gli importi relativi agli interessi e ai differenziali swap sono calcolati facendo riferimento agli stanziamenti iscritti in bilancio,

Enti ed organismi strumentali

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando, che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Partecipate

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Altre informazioni necessarie all'interpretazione del bilancio

Richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.